

# Saverglass ha fermato i forni negli Emirati Arabi.

scritto da Roberto Serra | 21 Aprile 2026



**La decisione segue l'escalation militare che ha bloccato le rotte di approvvigionamento dello stabilimento negli Emirati.**

Oggi, 21 aprile 2026, il gigante del packaging per vini e spiriti Saverglass ha annunciato [una revisione al ribasso delle previsioni per l'FY26](#), un taglio netto che fotografa **l'impatto immediato del conflitto scoppiato in Medio Oriente** lo scorso 28 febbraio. Secondo quanto comunicato da Orora, il gruppo che la controlla, l'EBIT sottostante di Saverglass per l'anno fiscale in corso è ora atteso tra i 63 e i 68 milioni di euro, un drastico ridimensionamento rispetto ai 79,2 milioni previsti in precedenza. Una mossa dettata dalla necessità, come conferma [l'annuncio di Orora](#), che sconta un

impatto diretto di 9-11 milioni di euro sul secondo semestre, cifra che verrà contabilizzata separatamente come voce straordinaria.

## **Il dato che fa tremare i bilanci**

Il cuore del problema batte nell'impianto di Ras al Khaimah, negli Emirati Arabi Uniti. Questo sito, che rappresenta circa il 15% dell'intera capacità produttiva di Saverglass ed è specializzato nella fornitura per il mercato nordamericano dei vini premium e ultra-premium, è stato messo in ginocchio dall'escalation militare. Con le rotte di navigazione chiuse e quelle terrestri inaccessibili, l'azienda si è trovata costretta a fermare i forni. L'effetto finanziario è preciso e misurabile: quei 9-11 milioni di euro di EBIT evaporati nel secondo semestre sono la traduzione in conti di un blocco produttivo che rischia di creare imbarazzi nella filiera. La riconfigurazione forzata della produzione sta avendo ripercussioni anche sul mix di vendite: per il secondo semestre dell'FY26, Saverglass si aspetta che la quota di vino e champagne sulle vendite totali salga a circa il 60%, un aumento di 8 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, segnale di una riallocazione degli sforzi produttivi lontano dalle linee dedicate agli spiriti.

## **La riconversione verso il Messico**

Per contenere i danni, la risposta di Saverglass è stata rapida e geograficamente definitiva. L'azienda ha già avviato [il trasferimento della produzione in Messico](#). Gli stampi utilizzati negli Emirati verranno trasportati presso lo stabilimento di Acatlán, con l'obiettivo di riavviare la fabbricazione delle bottiglie entro la fine dell'anno. Si tratta di uno spostamento strategico che sfrutta una piattaforma produttiva già esistente, ma che riorganizza profondamente i flussi logistici verso il cruciale mercato nordamericano. Questa mossa arriva dopo l'acquisizione di

Saverglass da parte di Orora, un'operazione che ha portato sotto lo stesso tetto due giganti del packaging. Saverglass, che già nel 2023 produceva oltre 530.000 tonnellate di vetro all'anno (equivalenti a circa 700 milioni di bottiglie) per un centinaio di paesi, dimostra così di dover ridefinire la propria resilienza operativa in tempo reale.

## L'effetto domino sul settore

Le onde d'urto del conflitto, però, non si fermano ai bilanci di una singola azienda. [Le tensioni in Medio Oriente](#) hanno già interrotto i flussi commerciali legati all'Asia e contribuito all'aumento dei prezzi dell'energia e di input industriali chiave provenienti dalla regione, creando un vento contrario per l'intero settore manifatturiero globale. Il comparto packaging paga un conto salatissimo in Borsa: [l'indice Morningstar Global Packaging and Containers](#) ha registrato un forte calo, con i prezzi delle azioni del settore in diminuzione di circa il 14% dall'inizio del conflitto. Nella tempesta, nomi come Amcor e International Paper sono calati del 18-19%, Graphic Packaging Holding ha perso circa il 23% e Silgan Holdings si è deprezzata del 19%. **Numeri che raccontano di una volatilità generalizzata**, dove un evento geopolitico regionale può innescare una correzione di portata globale.

Per i professionisti del vino, da Nord America a Europa, questo scenario significa monitorare da vicino la disponibilità di bottiglie premium e i costi di produzione. La filiera si sta riorganizzando in corsa, con la produzione che migra verso il Messico, ma i tempi di riconversione e la volatilità dei mercati delle materie prime potranno incidere sui prezzi finali. La storia di Saverglass è un caso studio chiarissimo: nella globalizzazione, anche una bottiglia di vetro può diventare il termometro sensibile di una crisi a migliaia di chilometri di distanza.